

## INTERPELLANZA

### **Domanda di costruzione dell'ESR per l'impianto di vagliatura delle scorie provenienti dall'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti. Quanto è necessario e dove? Occorre chiarezza!**

del 22 marzo 2007

Lo scorso 23 novembre 2006 il Comune di Novazzano pubblicava una domanda di costruzione per l'impianto per la vagliatura delle scorie prodotte dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani che sarà probabilmente realizzato a Giubiasco. Un impianto che ha come obiettivo di trattare annualmente 36'000 t di scorie che, dopo il trattamento e il mescolamento con ceneri lavate, saranno depositate nel nuovo vaso, denominato "tappa T.3". Nel rapporto di impatto ambientale si legge che in fase di esercizio, vi saranno delle immissioni prodotte dall'impianto e dalla lavorazione: polveri e rumori in particolare. Si tratta in parole povere di un capannone di m 48 x 16,5 x 7,5 in cui vi sono calamite e frantoi che permettono di estrarre dalle scorie le componenti metalliche e di ridurre le dimensioni delle particelle da depositare in discarica.

Fa specie come in tutti i documenti ufficiali non vi sia traccia di questa struttura. Mi riferisco ai messaggi del Consiglio di Stato n. 5272 del 18 giugno 2002 concernente lo stanziamento di un credito destinato al sussidiamento dei costi di progettazione della tappa per scorie in Valle della Motta, nonché al relativo rapporto del 26 febbraio 2003. In tali atti si spiega nel dettaglio quali opere erano previste: *«la formazione dell'invaso, l'impermeabilizzazione di fondo in calcestruzzo asfaltico, la raccolta ed il trasporto del percolato agli impianti di trattamento, la sistemazione finale con impermeabilizzazione di superficie e copertura»*. Di questo impianto di vagliatura, non certo secondario o trascurabile, non se ne parla. Significativo mi pare anche il messaggio del Consiglio di Stato n. 5616 del 21 dicembre 2004 e il relativo rapporto commissionale del 10 marzo seguente relativi alle varianti 2004 del piano di utilizzazione cantonale della discarica della Valle della Motta (PUC-DVM). Con tali varianti si sono adattati gli strumenti pianificatori del comparto in vista della realizzazione della stazione di trasbordo dei rifiuti e si sono apportate altre modifiche, accennando pure alla tappa 3 per il deposito dei residui dell'impianto di Giubiasco, ma senza menzionare, neanche in questo caso, la struttura ora oggetto della domanda di costruzione.

Dal rapporto sull'impatto ambientale allegato alla domanda di costruzione, viene rilevato che non vi è alcun obbligo legale di sottoporre le scorie della termovalorizzazione a questo ulteriore processo di vagliatura. Se ciò malgrado si vuole comunque procedervi, ritengo che non lo si dovrebbe costruire a Novazzano. In effetti questa operazione avrebbe il pregio, secondo quanto risulta dalla relazione tecnica, di permettere di ridurre il quantitativo di scorie del 10% e di consentire un maggior sfruttamento della volumetria di deposito dell'ordine del 25%. Ne deriva che se la vagliatura venisse effettuata alla fonte, ossia nelle prossimità del futuro impianto di termovalorizzazione, si eviterebbe l'inutile transito attraverso il Ticino di un quarto delle scorie; assumendo per buona la cifra di 16 autocarri che dovrebbero giungere in discarica ogni giorno, i viaggi evitati sarebbero in pratica 1000 all'anno. Oltre a ciò, si risparmierebbero evidentemente ulteriori disagi ai vicini e alla popolazione dei Comuni in prossimità della discarica, che già hanno sopportato a sufficienza le conseguenze del deposito dei rifiuti, non solo in Valle della Motta, ma già in precedenza a Casate. Da ultimo, ma non per importanza, si tutelerebbe e valorizzerebbe il comparto naturalistico, paesaggistico e ricreativo del parco della Valle della Motta, istituito con apposito piano di utilizzazione cantonale (PUC-DVM).

Rifacendomi a queste considerazioni, avvalendomi delle facoltà concesse dalle legge, mi permetto di interrogare il Consiglio di Stato in questi termini:

- sembra significativo che nei vari messaggi del Consiglio di Stato e dai relativi rapporti commissionali allestiti negli ultimi anni in merito alla Valle della Motta questa infrastruttura non sia mai stata menzionata: era già prevista o è una novità recente?
- Inoltre, visto che l'impianto avrebbe il pregio di ridurre il quantitativo di scorie del 10% e la loro volumetria del 25%, non sarebbe logico installarlo alla fonte (Giubiasco) evitando così il 25% di inutili trasporti via camion attraverso il Ticino?
- Quale impatto avrebbe questo impianto a Giubiasco, ritenuto che a Novazzano lo si vorrebbe piazzare a breve distanza da un nucleo abitativo?
- I cittadini dei Comuni in prossimità della discarica non hanno già sopportato abbastanza inconvenienti (e continueranno a sopportare visto che il deposito delle scorie in quanto tale è previsto da decenni) anche senza questo impianto, rumoroso e fonte indubbia di immissioni importanti di polvere?
- L'installazione di questa infrastruttura (prima mai menzionata...) non sembra in contraddizione con gli obiettivi naturalistici che hanno portato alla creazione del Parco della Valle della Motta, con relativo PUC?

Marco Rizza